



FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2007-2013



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
D.S. per gli Affari Internazionali - Ufficio IV
Programmazione e gestione dei fondi strutturali europei
e nazionali per lo sviluppo e la coesione sociale

COMPETENZE PER LO SVILUPPO (FSE) - AMBIENTI PER L' APPRENDIMENTO (FESR)



Istituto Comprensivo "MORO – PASCOLI"

Via Venezia,36 – 81022 Casagiove (Ce)

C.F. 93085870611 Cod. Mecc. CEIC893002-Codice Univoco Ufficio UFIO D3

Distretto Scolastico n. 12

e-mail: ceic893002@pec.istruzione.it - e-mail: ceic893002@istruzione.it

0823/468909 fax 0823/495029



Prot. n. 250/A/15

Casagiove, 15/01/2016

Piano Annuale per l'Inclusione a.s. 2015/2016

Il presente **Piano annuale per l'Inclusione** (P.A.I.), previsto dalla Direttiva del 27/12/2012 e dalla C.M. n. 8/2013, non vuole essere un ulteriore adempimento burocratico, ma uno strumento capace di contribuire ad **"accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati educativi"**, per creare un contesto educante dove si realizzi concretamente la scuola "per tutti e per ciascuno". Il **P.A.I.** è prima di tutto un atto interno della scuola autonoma il cui fine è l'auto-conoscenza e la pianificazione, da sviluppare in un processo responsabile e attivo di crescita e partecipazione. Pertanto, il P.A.I. non va inteso come un "piano formativo per i soli alunni con BES", da integrare nel P.O.F., ma come uno strumento per la progettazione dell'offerta formativa complessiva in senso inclusivo, come sfondo sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di tutti e di ciascuno, come strumento che consenta un concreto impegno programmatico per l'inclusione basato sulla lettura accurata del grado di inclusività della scuola e su obiettivi di miglioramento da perseguire nel senso della trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti dell'insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie.

Affinché il P.A.I. non si risolva in un processo compilativo di natura burocratica piuttosto che pedagogica, si richiede un percorso partecipato e condiviso da parte di tutte le componenti della comunità educante, la facilitazione di processi di riflessione e approfondimento dei temi delle didattiche inclusive, della gestione della classe, dei percorsi individualizzati, il tutto nella prospettiva di un miglioramento della qualità dell'integrazione scolastica.

L'Istituto si propone, pertanto, di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere con efficacia alle necessità di ogni alunno che, in modo continuativo o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali.

A tal fine intende:

- creare un ambiente accogliente e di supporto ;
- sostenere l'apprendimento attraverso eventuali revisioni del curriculum;
- sviluppare attenzione educativa in tutta la scuola;
- promuovere partecipazione attiva di tutti gli studenti ai processi di apprendimento;
- centrare l'intervento sulla classe in funzione dell'alunno;
- favorire l'acquisizione di competenze alla collaborazione;
- promuovere pratiche inclusive attraverso una sempre più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante, prima fra tutte le famiglie.

L'obiettivo principale è la riduzione di ostacoli che limitino l'apprendimento e la partecipazione sociale attraverso l'utilizzo di facilitatori e l'analisi dei fattori contestuali, sia ambientali che personali.

Destinatari

Destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica sono tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali, ossia gli alunni con:

- disabilità (ai sensi della Legge 104/92);
- disturbi evolutivi specifici (Legge 170/2010);
- alunni con svantaggio socio-economico, linguistico e culturale.

Definizione di Bisogno Educativo Speciale

Un bisogno educativo speciale è una difficoltà che si evidenzia in età evolutiva negli ambiti di vita, dell'educazione o dell'apprendimento. Si manifesta in un funzionamento problematico, anche per il soggetto, in termini di danno e/o ostacolo; necessita di un piano educativo individualizzato o personalizzato.

La Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 ricorda che "ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta".

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	18+2 (in attesa)
➤ minorati vista	0
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	18+2 (in attesa)
2. disturbi evolutivi specifici	2
➤ DSA	2
➤ ADHD/DOP	0
➤ Borderline cognitivo	0
➤ Altro- DISTURBO ASPECIFICO di apprendimento	1
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	0
➤ Socio-economico	0
➤ Linguistico-culturale	2
➤ Disagio comportamentale/relazionale	1
➤ Altro	7
Totali	31 +2
	3,22 % su popolazione scolastica
N° PEI redatti dai GLHO	25
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	1
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	0

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Si / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO

	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		NO
Docenti tutor/mentor		NO
Altro:	Psicologo	Sì
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	No
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	NO
	Rapporti con famiglie	NO
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	NO
	Altro:	NO
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Sì
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	NO
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	NO
	Altro:	NO
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	NO
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	NO
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	sì
	Progetti territoriali integrati	NO

	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO				
	Rapporti con CTS / CTI	sì				
	Altro:	NO				
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	NO				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO				
	Progetti a livello di reti di scuole	no				
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	NO				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	NO				
	Didattica interculturale / italiano L2	NO				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	no				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	NO				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			x			
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				x		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			x			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			x			
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					x	
Valorizzazione delle risorse esistenti						x
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		x				
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					x	
Altro:						
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

<p>Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)</p> <p>Risorse umane impiegate Dirigente Scolastico Collaboratori del D.S. Referenti per le attività di sostegno/ DSA/ BES FF.SS. Docenti di sostegno Docenti componenti del GLHO Componenti del GLI Coordinatori di classe</p>

Organi collegiali

A. Consiglio di Classe : Compiti e funzioni

B.1 - Individuazione

Ai sensi del D.M. 12/7/13 il Consiglio di classe ha il compito di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica "PDI e PDP" ed eventualmente di misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche e sulla base della eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia.

D.M. 12/7/13 *"La valutazione scolastica, periodica e finale, degli alunni e degli studenti con DSA deve essere coerente con gli interventi pedagogico-didattici effettuati"*.

B. 2 - *La scuola adatterà modalità valutative che consentono allo studente con DSA di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto, mediante l'applicazione di misure che determinino le condizioni ottimali per l'espletamento della prestazione da valutare - relativamente ai tempi di effettuazione e alle modalità di strutturazione delle prove - riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti legati all'abilità deficitaria.*

B.3 - *Le Commissioni degli esami di Stato, al termine del secondo ciclo di istruzione, tengono in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive, le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell'ambito dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati. Sulla base del disturbo specifico, anche in sede di esami di Stato, possono riservare ai candidati tempi più lunghi di quelli ordinari. Le medesime Commissioni assicurano, altresì, l'utilizzazione di idonei strumenti compensativi e adottano criteri valutativi attenti soprattutto ai contenuti piuttosto che alla forma, sia nelle prove scritte, anche con riferimento alle prove nazionali INVALSI previste per gli esami di Stato, sia in fase di colloquio.*

B.4 - *L' Istituzione scolastica attua ogni strategia didattica per consentire ad alunni e studenti con DSA l'apprendimento delle lingue straniere. A tal fine valorizza le modalità attraverso cui il discente meglio può esprimere le sue competenze, privilegiando l'espressione orale, nonché ricorrendo agli strumenti compensativi e alle misure dispensative più opportune.*

Le prove scritte di lingua straniera sono progettate, presentate e valutate secondo modalità compatibili con le difficoltà connesse ai DSA.

B.5 - *Fatto salvo quanto definito precedentemente, si possono dispensare alunni e studenti dalle prestazioni scritte in lingua straniera in corso d'anno scolastico e in sede di esami di Stato, nel caso in cui ricorrano tutte le condizioni di seguito elencate:*

- *certificazione di DSA attestante la gravità del disturbo e recante esplicita richiesta di dispensa dalle prove scritte;*
- *richiesta di dispensa dalle prove scritte di lingua straniera presentata dalla famiglia o dall'allievo se maggiorenne;*
- *approvazione da parte del consiglio di classe che confermi la dispensa in forma temporanea o permanente, tenendo conto delle valutazioni diagnostiche e sulla base delle risultanze degli interventi di natura pedagogico-didattica, con particolare attenzione ai percorsi di studio in cui l'insegnamento della lingua straniera risulti caratterizzante (liceo linguistico).*

In sede di esami di Stato modalità e contenuti delle prove orali – sostitutive delle prove scritte – sono stabiliti dalle Commissioni, sulla base della documentazione fornita dai consigli di classe.

B.6 - *Solo in casi di particolari gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunno o lo studente possono – su richiesta delle famiglie e conseguente approvazione del consiglio di classe - essere esonerati dall'insegnamento delle lingue straniere e seguire un percorso didattico differenziato.*

In sede di esami di Stato, i candidati con DSA che hanno seguito un percorso didattico differenziato e sono stati valutati dal consiglio di classe con l'attribuzione di voti e di un credito scolastico relativi unicamente allo svolgimento di tale piano, possono sostenere prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, finalizzate solo al rilascio dell'attestazione di cui all'art.13 del D.P.R. n.323/1998.

B.7 - Coordinamento con il GLI

B.8 - Comunicazione con la famiglia ed eventuali esperti

B.9 - Predisposizione del PDP

B. GLH Operativo : compiti e funzioni

Il D.Lgs.n 59/2004, all' art. 3, evidenzia che per conseguire gli obiettivi formativi, i docenti curano la personalizzazione delle attività educative, all'articolo 7 richiama le istituzioni scolastiche a realizzare la personalizzazione del piano di studio organizzando, nell'ambito del Piano dell'Offerta Formativa, attività facoltative ed opzionali ed all'articolo 11, in relazione alla valutazione, conferma che la stessa è affidata ai docenti responsabili degli insegnamenti e delle attività educative e didattiche previste dai piani di studio personalizzati. Anche il D.P.R. 89 richiama la personalizzazione dei percorsi.

- Pertanto il GLH operativo elabora il piano educativo individualizzato in presenza della certificazione di disabilità, come stabilito dalla legge 104/92.
- Elabora il PDF o PDI negli altri casi previsti dalla normativa vigente.

C. GLH d'Istituto: compiti e funzioni

- Nel mese di giugno discute e recepisce la proposta di "Piano Annuale per l'inclusione".
- Nel mese di settembre adatta la proposta di Piano Annuale per l'inclusione in base alle risorse assegnate alla scuola.

D. GLI (Gruppo di lavoro per l'inclusione) : compiti e funzioni

1. Rilevazione dei BES, monitoraggio e valutazione,
2. Raccolta e documentazione degli interventi educativo-didattici,
3. Consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi anche per quanto riguarda i DSA,
4. Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai G.L.H. operativi,
5. Elaborazione di un "Piano Annuale per l'Inclusione" da redigere entro il mese di giugno di ogni anno,
6. Interfaccia con CTS e servizi sociali e sanitari territoriali per attività di formazione, tutoraggio ecc.
7. analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso. Il Piano Annuale discusso e poi deliberato dal Collegio dei Docenti che quindi viene inviato agli Uffici dell'USR – GLIP e GLIR per l'organico di sostegno,
8. Coordinamento di tutti i progetti per gli alunni con BES.

Composizione del gruppo

E' presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato; è costituito da:

- Collaboratori del DS;
- docenti FF.SS.;
- insegnanti di sostegno,
- Referenti H, DSA e BES
- docenti disciplinari "con esperienza e/o formazione specifica";
- genitori degli alunni disabili e, in rappresentanza dei genitori portatori di BES, n. 2 genitori individuati dal Consiglio d'Istituto;

- tutte le figure già presenti nel GLHI (gruppo di lavoro per l'handicap di istituto di cui all'art 15 , c.2, L. 104/92)

E. Collegio dei Docenti

- Discute e delibera il piano annuale.
- All' inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi proposti dal GLI da perseguire e le attività da porre in essere che confluiranno nel piano annuale di inclusione.
- Al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti.

RISORSE STRUTTURALI

La scuola si sta gradualmente dotando di attrezzature e ausili informatici che possano rispondere in modo adeguato ai bisogni degli alunni con BES, come Pc e LIM.

MODALITA' D'INTERVENTO

Interventi per la formazione

- L'Istituto curerà attività di aggiornamento e formazione per tutti i docenti sui temi dell'educazione inclusiva per migliorare la conoscenza della tematica e la capacità di attivare metodologie dell'apprendimento cooperativo e del tutoring.
- I Centri Territoriali (CTS) possono essere impiegati come centri di supporto, consulenza, formazione, collegamento e monitoraggio.

Rilevazione, monitoraggio e valutazione del grado di inclusività della scuola

- Le procedure sono finalizzate ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi. A tal fine possono essere adottati strumenti strutturati reperibili in rete e/o concordati a livello territoriale.
- La scuola si impegna a perseguire, anche attraverso le reti scolastiche, accordi e intese con i servizi sociosanitari territoriali (ASL, Servizi sociali e scolastici comunali e provinciali, ecc.) finalizzati all'integrazione dei servizi "alla persona" in ambito scolastico, in ottemperanza a quanto previsto dalla Legge 328/2000.

Organizzazione scolastica generale

- L'istituto migliora il proprio livello di inclusione coordinando tutti i progetti per alunni con Bisogni Educativi Speciali in una strategia che accresca la capacità della scuola di rispondere ai bisogni delle diversità.
- il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI), oltre a riunirsi collegialmente, si suddivide in gruppi di lavoro per conseguire la massima efficacia d'intervento, secondo la seguente articolazione:
 - gruppo DSA
 - gruppo disabilità
 - gruppo alunni con svantaggio linguistico e/o socio-culturale
 - gruppo di autovalutazione e di confronto su casi e strategie.

Sensibilizzazione generale

- Promozione di attività di sensibilizzazione per favorire conoscenza delle problematiche ed evitare atteggiamenti compassionevoli
- Articolazione funzionale degli spazi e delle postazioni
- accessibilità interna ed esterna
- ubicazione delle classi
- posizione dei banchi

- ASL
- associazioni coinvolte nel sociale
- famiglie

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

L'Istituto prevede la formazione e aggiornamento su didattica speciale e progetti educativo/didattici a prevalente tematica inclusiva che aiutino i docenti a migliorare la loro capacità di attivare le metodologie dell'apprendimento cooperativo e del tutoring.

- DSA
- Autismo
- Corsi di aggiornamento professionale su:
 - saper insegnare e fare apprendere
 - implementare l'esperienza su cosa, come e chi osservare
 - gestione delle dinamiche del gruppo classe

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Le strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive si basano su:

- osservazioni che definiscono un *assessment* (valutazione iniziale)
- osservazioni programmate che definiscono le valutazioni di verifica
- nuovo assessment per le nuove progettualità.

Tra i più condivisi assessment coerenti con prassi inclusive si evidenziano le seguenti proposte di contenuto:

- attività di apprendimento e di applicazione delle conoscenze
- attività di comunicazione
- attività motorie
- attività domestiche
- attività relative alla cura della propria persona
- attività interpersonali
- svolgere compiti ed attività di vita fondamentali

In definitiva le strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive dovranno rendere efficaci gli strumenti con cui l'individuo raggiunge gli standard di indipendenza personale e di responsabilità sociale tipici dell'età.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

ALUNNI CON DISABILITA'

L'istituto accoglie gli alunni d.a. organizzando le attività didattiche ed educative attraverso il supporto dei docenti specializzati, degli assistenti per l'autonomia, di tutto il personale docente ed Ata.

Il docente specializzato.

Svolge funzione di mediazione fra tutte le componenti coinvolte nel processo di integrazione dell'alunno disabile: famiglia, insegnanti curricolari e di sostegno, figure specialistiche delle strutture pubbliche.

All'inizio dell'anno scolastico, in base alle esigenze emerse dopo un congruo periodo di osservazione, stabilisce in accordo con il Dirigente scolastico, un orario da osservare e si individuano, insieme al C.d.C., le discipline in cui intervenire.

Il docente specializzato cura i rapporti con i genitori e con la ASL di riferimento; redige congiuntamente con i referenti del Servizio sanitario nazionale, con i genitori e il Consiglio di classe il Pei ed il PdF; partecipa ai G.L.H.O., ai G.L.H. d'Istituto e alle riunioni del gruppo di lavoro per l'inclusione; tiene un registro per le attività di sostegno.

G.L.H. d'Istituto - GLH operativi

I compiti e le funzioni sono quelli definiti dalla l. 104/92.

Referente per le attività di sostegno

Funzioni:

- competenze di tipo organizzativo (Gestione delle risorse personali, contatti con i referenti della Asl, collaborazione con il Dirigente Scolastico per l'organizzazione delle attività di sostegno, convocazione del Gruppo di lavoro, coordinamento del Gruppo di Lavoro nello svolgimento delle varie attività).
- Competenze di tipo consultivo (creazione di un archivio e di una banca dati di proposte didattiche integrate fruibili dai docenti, proposte di materiali inerenti le metodologie e le strategie didattiche).
- Competenze di tipo progettuale e valutativo (predisposizione di modulistica, formulazione di progetti in base ai bisogni educativi emersi nell'Istituto e in base alle proposte del gruppo di lavoro per le attività di sostegno).
- Scelte metodologiche e didattiche
- All'interno delle classi con alunni d.a. si adottano strategie e metodologie che favoriscono l'inclusione e il lavoro di gruppo: apprendimento cooperativo, tutoring, attività di tipo laboratoriale, lezioni differite.

Verifica e valutazione

Gli studenti diversamente abili sono valutati in base al PEI che può essere globalmente riconducibile alla programmazione oppure totalmente differenziato. Le verifiche, orali e scritte, concordate con i docenti curricolari, possono essere equipollenti e/o prevedere tempi più lunghi di attuazione.

Individualizzazione dei percorsi d'apprendimento

Nella programmazione educativa individualizzata si promuoveranno itinerari che sollecitino l'autonomia personale, sociale e didattica, limitando quanto possibile la dipendenza dell'alunno dal docente per le attività di sostegno.

Nel caso di adozione di programmazione differenziata si svilupperanno tutti i raccordi possibili con la programmazione della classe in modo da favorire l'inclusione dell'alunno.

Le attività di sostegno si svolgono prevalentemente in classe o nei laboratori specifici, solo in casi rari ed eccezionali si possono prevedere attività svolte con rapporto uno a uno.

Continuità educativo-didattica

L'istituto considera la continuità educativo-didattica fattore facilitante il processo di apprendimento dell'alunno con disabilità e per questo si creano le condizioni affinché l'insegnante per le attività di sostegno assegnato ad una classe permanga, per quanto possibile, anche negli anni successivi.

Procedure di accoglienza

Il docente referente per le attività inclusive o docente di sostegno delegato, incontra i docenti della scuola di provenienza dell'alunno e i suoi genitori, per formulare progetti per l'integrazione.

Il referente verifica la documentazione pervenuta e attiva risposte di tipo organizzativo.

Il docente di sostegno assegnato alla classe informa il Consiglio sulle problematiche relative all'alunno, incontra i genitori all'inizio dell'anno scolastico, prende contatti con gli specialisti della ASL, collabora con gli insegnanti curricolari al fine di creare un clima di collaborazione e di inclusione per gli alunni diversamente abili.

Lo stesso docente di sostegno predispone all'inizio dell'attività scolastica tutte le attività volte ad accogliere l'alunno diversamente abile, assieme al docente referente dell'accoglienza.

Durante l'accoglienza, il docente di sostegno assieme al C.d.C. propone attività di orientamento

volte a migliorare l'efficacia dello studio.

ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

1) Alunni con DSA (L.170/2010 e D.M. 12 luglio 2011)

I disturbi specifici di apprendimento (DSA) si distinguono in dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia; riguardano alcune specifiche abilità dell'apprendimento di alunni con capacità intellettive adeguate all'età anagrafica.

La Legge 170/2010 dispone che le istituzioni scolastiche garantiscano "l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata" come strumento di garanzia del diritto allo studio introducendo strumenti compensativi e misure dispensative. Il processo di gestione e produzione della documentazione relativa agli alunni con DSA prevede due articolazioni corrispondenti rispettivamente alla redazione del PDP per gli alunni DSA accertati e all'individuazione di alunni a rischio DSA (screening DSA). Entrambe le procedure sono gestite dal coordinatore di classe.

Redazione del PDP

Famiglia

Inoltre la documentazione alla segreteria dell'istituto: all'atto dell'iscrizione o alla formulazione della diagnosi, con o senza richiesta del PDP.

Assume la corresponsabilità del progetto educativo-didattico, collaborando alla sua stesura.

Si impegna ad avere colloqui mensili con i docenti del Consiglio di classe e il coordinatore di classe.

La certificazione

La diagnosi presentata dalla famiglia può essere rilasciata da una struttura privata in via provvisoria, in attesa del rilascio della certificazione da parte della struttura sanitaria pubblica.

Negli anni terminali le certificazioni dovranno essere presentate entro il 31 marzo.

Responsabile DSA

Consegna la documentazione al CdC, nel primo consiglio dopo il ricevimento della documentazione.

Provvede all'eventuale convocazione degli specialisti e dei genitori al CdC, su esplicita richiesta della famiglia.

Consiglio di classe e coordinatore

Valuta la necessità di un PDP per l'alunno. Se richiesto dalla famiglia predispose il PDP su apposito modello previsto dall'istituto. Consegna il PDP al Dirigente.

Il CdC monitora il piano di studi personalizzato nel corso dell'anno. Il coordinatore comunica alla famiglia l'esito del monitoraggio

Dirigente Scolastico

Prende visione del PdP e lo firma.

Coordinatore

Condivide con le famiglie il PDP che deve essere firmato dai genitori e dagli specialisti (se presenti). Esso va sottoscritto sia in caso di accettazione, sia in caso di rifiuto.

Accettazione - Rifiuto

Il PDP diviene / non diviene operativo a secondo dell'accettazione o del rifiuto. L'originale viene depositato agli atti e conservato nel fascicolo dell'alunno.

2) Alunni con altri disturbi evolutivi specifici

Rientrano in questa categoria ad esempio gli alunni con:

- deficit del linguaggio;
- deficit delle abilità non verbali;
- deficit nella coordinazione motoria;
- deficit dell'attenzione e iperattività (in forma grave tale da compromettere il percorso scolastico); funzionamento cognitivo limite;
- disturbo dello spettro autistico lieve (qualora non previsto dalla legge 104) ecc.

Individuazione

- Il Consiglio di classe prende in esame la documentazione clinica e/o la certificazione presentata dalla famiglia.
- Il Consiglio di classe, qualora ravvisi difficoltà nel percorso scolastico dell'alunno che possono essere riconducibili a disturbi evolutivi specifici, informa la famiglia.

Predisposizione del Piano di studi personalizzato

- Il Consiglio di classe predispone gli interventi di inclusione assumendosi la responsabilità pedagogico-didattica. Possono essere previste misure compensative e dispensative, nonché progettazioni e strategie didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita. Qualora la certificazione clinica o la diagnosi non sia stata presentata, il CdC dovrà motivare opportunamente le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche.
- Il coordinatore di classe può chiedere la consulenza del GLI. La famiglia collabora alla stesura del PDP assumendo la corresponsabilità del progetto educativo.
- Il CdC delibera l'attivazione di un percorso individualizzato e personalizzato.
- Predisposizione del Piano di studi personalizzato.
- Il monitoraggio del PDP sarà effettuato durante i Consigli di classe e durante gli incontri del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione sul confronto dei casi

Attivazione del piano di studi personalizzato

Il piano di studi personalizzato può essere attivato solo se la famiglia lo sottoscrive. In caso di rifiuto la famiglia sottoscrive la non accettazione del piano.

Documentazione

Il coordinatore di classe è responsabile della documentazione che dovrà essere consegnata al Dirigente Scolastico che prende visione del PDP e lo firma.

Monitoraggio

Il coordinatore di classe informa il referente del GLI del percorso di inclusione attivato. Il monitoraggio del PDP sarà effettuato durante i Consigli di classe e durante gli incontri del GL per l'Inclusione.

Valutazione

Il Consiglio di classe assume la responsabilità pedagogico-didattica ai fini valutativi. La valutazione tiene conto del PDP.

ALUNNI CON SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO E/O CULTURALE

Area dello svantaggio socioeconomico e culturale

Tali tipologie di BES, fermo restando le procedure descritte in precedenza, dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (es. segnalazione degli operatori dei servizi sociali, ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche). Gli interventi predisposti potranno essere temporanei.

3) Area dello svantaggio linguistico e culturale

Per quanto riguarda questa tipologia di alunni si fa riferimento al “PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA DEGLI STUDENTI STRANIERI”.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

La scuola auspica:

- l'assegnazione di assistenti (ai sensi della L. 328/2000) che collaborino con i docenti di sostegno e i docenti curricolari secondo i tempi e i modi indicati nei piani annuali. Le attività saranno di supporto didattico, di socializzazione, di acquisizione di autonomia.
- il supporto dello psicologo
- il supporto dell'ASL, del GLIP, dei servizi sociali del Comune, di Associazioni esterne, per incontri periodici e collaborazioni alle iniziative educative e di integrazione predisposte nel Piano di Inclusione

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

INFORMAZIONE ALLE FAMIGLIE

La L. n. 170/2010 prevede che una scuola inclusiva guidi le famiglie alla conoscenza del problema, particolarmente, come è citato nelle “Linee Guida” per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con Disturbi Specifici di Apprendimento, “... se sono poste di fronte ad una incertezza dovuta a difficoltà inattese che rischiano di compromettere il sereno svolgimento dell'iter scolastico dei loro figli. Vanno informate con professionalità e continuità sulle azioni che la scuola intende mettere in atto e sulle strategie didattiche progettate, sulle verifiche e sui risultati ottenuti, sulle possibili riprogettazione dei piani individualizzati ...”.

E' necessario chiarire ai genitori che l'art.3 della L. 170/10 attribuisce alla scuola il compito di svolgere attività di individuazione precoce dei casi sospetti di D.S.A., distinguendoli da difficoltà di apprendimento di origine didattica o ambientale, per individuare un alunno con potenziale DSA. Tali attività hanno il solo fine di individuare precocemente casi sospetti o a rischio D.S.A. sin dai primi anni del percorso scolastico (la *dislessia* a partire dalla seconda classe elementare, *discalculia* alla fine della terza) poiché risulta estremamente importante, per l'azione educativa e didattica, conoscere per tempo l'esistenza dei disturbi per poter attivare tutte le misure previste dalla normativa.

Le “Linee Guida emanate il 17 aprile 2013 affermano che “... la capacità di osservazione degli insegnanti ha un ruolo fondamentale non soltanto per l'individuazione precoce, ma per tutto il percorso scolastico perché consente al docente di osservare il particolare stile cognitivo e di individuare le caratteristiche cognitive su cui puntare per il raggiungimento del successo formativo ...”.

Secondo il calendario stabilito ad inizio anno, sono previsti incontri scuola-famiglia. Con le famiglie la scuola condivide percorsi e processi al fine di conseguire un livello di collaborazione proficua agli esiti del Piano delle attività di ciascun alunno. I contatti telefonici, per iscritto e “de visu” saranno periodici e frequenti al fine di garantire informazione continua e coerenza nella gestione delle problematiche di ciascun alunno anche nell'extra scuola anche al fine di un rinforzo di quanto trattato in sede scolastica che ageverà il processo di crescita. Pertanto, i familiari in sinergia con la scuola concorrono all'attuazione di strategie proficue per l'integrazione dei loro figli. Si spera di coinvolgere, in relazione a difficoltà specifiche, risorse territoriali (strutture sportive, educatori, ecc.) appartenenti al volontariato e/o al privato sociale.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi.

CURRICOLO

Il curriculum dell'istituto è teso a garantire continuità fra i tre ordini di scuole.

OBIETTIVO / COMPETENZA

Educativo-affettivo- relazionale e tecnico – didattico in relazione al progetto di vita.

ATTIVITÀ

- attività adattata rispetto al compito comune (in classe)
- attività differenziata con materiale predisposto (in classe)
- affiancamento / guida nell'attività comune (in classe)
- attività di approfondimento / recupero per gruppi nella classe o per classi parallele
- attività di approfondimento / recupero individuale
- tutoraggio tra pari (in classe o fuori)
- lavori di gruppo tra pari in classe
- attività di piccolo gruppo fuori dalla classe
- affiancamento / guida nell'attività individuale fuori dalla classe e nello studio
- attività individuale autonoma
- attività alternativa, laboratori specifici

CONTENUTI

- comuni
- alternativi
- ridotti
- facilitati

SPAZI

- organizzazione dello spazio aula.
- attività da svolgere in ambienti diversi dall'aula.
- spazi attrezzati
- luoghi extrascuola

TEMPI

- tempi aggiuntivi per l'esecuzione delle attività

MATERIALI/STRUMENTI

- materiale predisposto, concreto, visivo, vocale, sonoro, musicale
- testi adattati, testi specifici, calcolatrice, formulari
- mappe, video, lavagna interattiva, computer, ausili.

RISULTATI ATTESI*

- comportamenti osservabili che testimoniano il grado soddisfacente di raggiungimento degli obiettivi

•

VERIFICHE

- comuni
- comuni graduate
- adattate
- differenziate sulla base del PEI e PDP proposte in classe per ogni singola disciplina
- differenziate sulla base del PEI e PDP concordate e proposte dagli insegnanti

VALUTAZIONE

docente/i responsabile/i, altri operatori coinvolti nell'attività proposta all'alunno relativamente ai risultati attesi

- adeguata
- efficace
- da estendere
- da prorogare

- da sospendere
- insufficiente

La dicitura risultati attesi * è stata scelta per suggerire la rilevazione di comportamenti che rivelano l'acquisizione di conoscenze, abilità, competenze riconoscibili come risultato degli interventi e dei percorsi personalizzati e rispondenti ai bisogni formativi precedentemente rilevati.

I comportamenti osservabili possono riguardare

- performance / prestazioni in ambito disciplinare
- investimento personale / soddisfazione / benessere
- lavoro in autonomia
- compiti e studio a casa
- partecipazione / relazioni a scuola
- relazioni nella famiglia e/o altri contesti educativi coinvolti

Nella voce VALUTAZIONE si include anche l'indicazione a valutare la proposta / azione della scuola in termini di adeguatezza ed efficacia allo scopo di rilevare percorsi e prassi che possano diventare patrimonio dell'istituto e parte integrante dell'offerta formativa.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Implementare l'utilizzo della LIM che è uno strumento in grado di integrare vecchi e nuovi linguaggi, ossia quelli della scuola e quelli della società multimediale. Sarà valorizzato l'uso dei software in relazione agli obiettivi didattici che si vogliono raggiungere per favorire l'interazione e la partecipazione di tutti gli alunni.

L'utilizzo dei laboratori servirà a creare un contesto di apprendimento personalizzato che sa trasformare, valorizzandole, anche le situazioni di potenziale difficoltà.

Valorizzare le competenze specifiche di ogni docente.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Risorse materiali: laboratori (arte, musica, ludico-manuale e ceramica), palestre, attrezzature informatiche - software didattici.

Risorse umane: psicologi, assistenti, docenti con competenze in attività ludico-formative-laboratoriali-relazionali.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Accoglienza

- di alunni con BES all'inizio del percorso scolastico
- di alunni con BES in corso d'anno

Continuità

Cura delle informazioni relative a studenti con BES nel passaggio da un ordine di scuola all'altro

***Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione con delibera n. 1 del 24 /06/2015
Approvato dal Collegio dei Docenti con delibera n. 51 del 29/06/2015***

➤ Proposta di assegnazione organico di sostegno e altre risorse specifiche.

Il GLI, nella seduta del 12 giugno 2014, individua l'esigenza delle seguenti risorse specifiche:

- docenti di sostegno come da richieste avanzate in organico di fatto - a. s. 2015/16;
- n.2 docenti di cui 1 di scuola primaria (posto comune) e 1 di scuola secondaria I grado (classe di concorso A059) da impiegare quali referenti delle attività di accoglienza e integrazione/inclusione per gli alunni d.a., con DSA, BES e con disagio linguistico e/o socio-culturale, nonché per tutti gli alunni dei tre ordini di scuole presenti nell'Istituto al fine di prevenire insuccesso e dispersione scolastica attraverso la progettazione di attività inclusive che mirano allo sviluppo delle competenze

digitali (il cui linguaggio incontra l'interesse e sollecita la motivazione delle giovani generazioni) e allo sviluppo dell'autonomia e della cittadinanza attiva attraverso contenuti inerenti l'educazione alla salute e alla tutela dell'ambiente.

- n. 1 psicologo;
- n. 1 esperto psicopedagogo da impegnare nei tre ordini di scuole dell'Istituto Comprensivo;
- n. 6 assistenti educativi.

Considerati i notevoli problemi di natura economico-sociale che si ripercuotono sulle famiglie e sulla crescita serena dei figli, le problematiche varie connesse all'infanzia e alla preadolescenza che la scuola affronta quotidianamente e non sempre con la collaborazione delle famiglie, il personale indicato è individuato come risorsa idonea ad orientare l'attività educativo - formativa dell'Istituto in senso inclusivo e a supportare l'attività di programmazione/verifica/valutazione di docenti e famiglie sia nei casi evidenziati come BES, sia in ogni altro caso anche occasionalmente problematico.

Il Dirigente Scolastico
Dott.ssa Teresa Luongo

Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art.3, comma 2, D.Lgs. 39/1993